



**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale Architettura Costruzione Città

Abstract

**DAGLI ESPERIMENTI FORMALI ALLA FORMA DELL'AZIONE: 11 SCENARI DI
TRASFORMAZIONE PER IL PALAZZO DEL LAVORO**

Relatore/Correlatore/i

**Giovanni Durbiano,
Federica Joe Gardella**

Candidata/o/i

**Sabina Accogli
Alberto Pizzo
Giulia Tridici**

Dicembre 2023

Il Palazzo del Lavoro di Torino, concepito dall'ingegnere Pier Luigi Nervi in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, fu aperto al pubblico durante l'inaugurazione di Italia '61, guadagnandosi il riconoscimento mondiale come uno dei monumenti più innovativi. Dopo la conclusione dell'esposizione, l'edificio ha subito diverse destinazioni prima del suo abbandono, giungendo a noi deteriorato e segnato dall'inesorabile trascorrere degli anni.

Nel 2021, Cassa Depositi e Prestiti diventa unico proprietario del Palazzo. Per il presidente di CdP, Giovanni Gorno Tempini, Torino rappresenta un'area chiave per l'innovazione italiana, in quanto la città è caratterizzata da notevoli potenzialità e un tessuto imprenditoriale dinamico.

L'anno 2022 si apre con l'avvio di un "cantiere studio", finanziato dalla società, mirato a recuperare le parti danneggiate dall'incendio avvenuto nel 2015. L'obiettivo è di investire nella riqualifica e riapertura dell'opera al pubblico. Le proposte vagliate per la riqualificazione spaziano da un "museo dei musei" a una "città della scienza", senza escludere l'opzione di una "galleria commerciale". Nonostante le controversie burocratiche, che da sempre hanno rappresentato un ostacolo significativo nella riconversione dell'edificio, la società CdP ha ribadito, durante l'incontro per la sesta tappa del Roadshow, il proprio interesse nella rifunzionalizzazione del Palazzo del Lavoro, esaltandolo come elemento chiave della propria strategia all'interno del territorio torinese.

La tesi si propone di affrontare l'impasse attuale del Palazzo del Lavoro attraverso la narrazione del percorso che ci ha condotto alla formulazione di un progetto di rifunzionalizzazione. Quest'ultimo mira a conferire all'opera di Nervi diverse funzioni, tra cui l'utilizzo pubblico, l'istituzione di una sede universitaria, uno spazio co-working, un incubatore per start-up e un polo museale. Il racconto del nostro processo progettuale intende porsi come punto di partenza per i futuri progetti che si occuperanno della riqualificazione del Palazzo del Lavoro.

La ricerca utilizza il disegno come strumento per l'indagine, esplorando le molteplici sfaccettature delle possibilità e contemporaneamente mettendo in luce i potenziali vincoli. L'elaborazione delle proposte ha dato vita a diversi scenari, dove la complessa rete di associazioni e deviazioni produce sul progetto effetti, rappresentati all'interno della forma dell'azione.

Queste esplorazioni si articolano in 10 scenari di progetto, dove ciascuno fornisce il trampolino di lancio al successivo. La progressione si conclude all'interno dell'undicesimo scenario, dove si ricerca la legittimità delle azioni selezionate nel corso del tempo attraverso la relazione tra disegno e documenti.

Di supporto alla narrazione delle diverse associazioni e deviazioni prodotte all'interno della sequenza progettuale, è stato elaborato un diagramma delle progressioni, chiamato "Diario di Bordo", che registra le azioni di progetto in una forma misurabile e ne registra il successo o il fallimento.

Nella prima fase di sviluppo della tesi, non essendo ancora entrati in possesso di tutti i documenti necessari per strutturare una prima proposta concreta, si utilizza un approccio sperimentale utile a costruire un rapporto diretto con l'oggetto di studio.

I primi cinque scenari, dunque, si confrontano con le dimensioni del Palazzo, sperimentando per gradi le possibilità di azione. Si passa da considerazioni sull'intorno esterno dell'opera di Nervi come si vede nello Scenario Pilota, alle ipotesi di rifunzionalizzazione interna dove si provano svariate soluzioni progettuali, ad esempio il collocamento di padiglioni espositivi in "l'Archistar nel palazzo" o l'idea di panorama industriale nello scenario "l'industria nel Palazzo".

Se nei progetti dei primi scenari si ricerca un consenso grazie al potere seduttivo, condizionando le scelte di chi detiene il potere decisionale in funzione della sua forma, le deviazioni degli scenari della seconda parte, sottopongono il progetto a formalizzazioni che dipendono da contesti sociali e politico-istituzionali.

Il punto di svolta si raggiunge nel progetto "Pezzi di Città" ove trovata una strategia che abbraccia l'aspetto urbano, viene implementata nell'intero percorso fino al raggiungimento dell'ipotesi conclusiva.

Lo scenario finale mette insieme le istanze e la maturazione della forma dell'azione con una visione progettuale a scala più ampia per reintegrare l'intera area d'Italia '61 e restituirle la sua identità urbana. Il suo intento è anche quello di argomentare le possibili scelte utili per stabilire una eventuale strategia d'azione futura e concreta per la riqualificazione di Palazzo del Lavoro.





